

Per il Pd débâcle al Sud

Roberto D'Alimonte

pubblicato su Il Sole 24 ore del 26 febbraio 2013

Questa volta la lotteria del Senato non ha prodotto un vincente. Ci eravamo già andati vicino nel 2006. Ma alla fine con molta fortuna Prodi era riuscito ad avere una maggioranza in entrambe le camere. Questa volta non è andata così. Bersani, come Prodi, è riuscito a conquistare il premio di maggioranza alla Camera. Lo ha fatto con il 29,6 % dei voti mentre Prodi aveva preso il 49,8 %. Mai nella storia della Seconda Repubblica era successo che una coalizione ottenesse la maggioranza assoluta dei seggi con una percentuale così bassa di voti. Addirittura meno del 30 %.

Al Senato però Bersani si deve accontentare di una risicata maggioranza relativa. In questo ramo del Parlamento erano possibili tre esiti. Si è verificato il più improbabile e il peggiore per il paese. La coalizione di Bersani e la lista civica di Monti non fanno maggioranza in questo ramo del Parlamento, come era dato invece praticamente per certo nei pronostici della vigilia. Dovranno ricorrere al sostegno di Grillo o di Berlusconi. Nemmeno con una coalizione di destra fortemente indebolita questa sinistra è riuscita a vincere veramente. Eppure uno dei paradossi di queste elezioni è che Bersani e Vendola hanno fatto meglio di Veltroni e Di Pietro pur avendo meno voti sia a livello nazionale che in tutte le regioni. Nel 2008 Veltroni prese il 37,6 % alla Camera, otto punti più di Bersani. Ma perse. Il solo Pd con il suo 33,2 % aveva allora alla Camera più voti della coalizione di Bersani. Il Pd di oggi ha il 25,4%.

Il confronto tra i risultati del Senato di oggi e quelli del 2008 è illuminante. Allora Berlusconi aveva vinto in tutte le regioni del Nord compresa la Liguria. Lo aveva fatto con una media di consensi vicina al 50%. Oggi in questa parte del Paese ha vinto solo in Lombardia e Veneto con meno del 40% dei voti. La sinistra invece è riuscita a prevalere in Piemonte, Liguria e Friuli-Venezia Giulia. Cinque anni fa non aveva vinto in nessuna regione del Nord. Ma non è bastato per conquistare la maggioranza assoluta dei seggi.

Alla coalizione di sinistra sono andate le regioni della zona rossa, come sempre, più la Basilicata e il Lazio. Questa ultima regione è la novità positiva per Bersani. Qui non avevano vinto né Prodi nel 2006 né Veltroni nel 2008. Ma questo successo non basta a compensare la debacle in tutte le maggiori regioni del Sud, anche in quelle che i sondaggi pubblicati prima del blackout e quelli fatti e non pubblicati durante, davano per assegnate stabilmente alla sinistra. In Puglia, Campania e Sicilia la destra ha vinto con percentuali tra il 33% della Sicilia e il 37% della Campania. In Campania aveva perso anche Veltroni ma la sua coalizione aveva ottenuto percentuali più alte di quelle di Bersani. Per non dire di Prodi che nel 2006 in Campania era riuscito a spuntarla anche se solo per il rotto della cuffia.

Il successo di Grillo, primo partito del paese, è andato al di là delle previsioni sbagliate dei sondaggi. Non si è mai visto in Europa un partito che presentandosi per la

prima volta alle elezioni politiche ottiene il 25,5% dei voti alla Camera e il 23,8% al Senato. Non c'era riuscito nemmeno Berlusconi nel 1994 con Forza Italia che ottenne il 21%. Quando si potrà fare una serie analisi dei flussi elettorali riusciremo a capire da dove vengono i voti del Movimento Cinque Stelle e chi, tra Pd e Pdl, abbia pagato il prezzo più alto alla sua eccezionale performance. Quanto a Monti la sua coalizione è riuscita a superare la soglia alla Camera e la sua lista ha fatto lo stesso al Senato ma non si può certo parlare di un risultato brillante. Il sistema elettorale non lo ha favorito ma c'è dell'altro in una performance di molto inferiore alle attese.

Un commento finale va riservato ai sondaggi. Queste elezioni confermano il fatto che sono cambiate in modo radicale alcune coordinate fondamentali dei comportamenti di voto degli italiani. In particolare l'irrompere di Grillo sulla scena politica sembra aver tagliato gli schieramenti in modo trasversale. Dal punto di vista sociale, politico e territoriale, tanto da mandare completamente in crisi anche i modelli di analisi tradizionali. La crisi del rapporto tra gli italiani e i partiti appare aver toccato un livello critico, in cui gli strumenti comunemente utilizzati per studiare gli atteggiamenti politici (campioni statistici rappresentativi, interviste, sondaggi) appaiono scarsamente adeguati a cogliere il cambiamento. Si tratta di una questione delicata, visto che in Italia vengono in realtà impiegate le stesse metodologie utilizzate negli Stati Uniti e nei principali paesi europei, e che in quei casi permettono quasi sempre una previsione piuttosto accurata dei risultati. In Italia questi strumenti non sono stati in grado di cogliere il cambiamento. E così ci troviamo davanti ad una situazione del tutto imprevedibile e che sarà molto difficile da gestire.

Riferimenti bibliografici

D'Alimonte, R. e De Sio, L. [2010], *Il voto. Perché ha rivinto il centrodestra*, in Chiaramonte, A. e D'Alimonte, R. (a cura di), *Proporzionale se vi pare. Le elezioni politiche del 2008*, Bologna, Il Mulino, 2010, pp. 173-202.

D'Alimonte, R. e Maggini, N. [2013], *Centrodestra e centrosinistra perdono quasi 11 milioni di voti*, in De Sio, L. Cataldi, M. e De Lucia, F. [2013], *Le elezioni politiche 2013*, Dossier Cise (4), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali

De Sio, L. [2007], *Al di là delle apparenze. Il risultato delle elezioni*, in Chiaramonte, A. e D'Alimonte, R. (a cura di), *Proporzionale ma non solo. Le elezioni politiche del 2006*, Bologna, Il Mulino, pp. 243-304.

Diamanti, I. [2009], *Mappe dell'Italia Politica. Bianco, rosso, verde, azzurro e ... tricolore*, Bologna, Il Mulino.

Maggini, N. [2013], *La perdita di consenso dei partiti italiani e il successo di un nuovo attore politico*, in De Sio, L. Cataldi, M. e De Lucia, F. [2013], *Le elezioni politiche 2013*, Dossier Cise (4), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.

Maggini, N. [2013], *L'erosione dei tradizionali blocchi politici*, in De Sio, L. Cataldi, M. e De Lucia, F. [2013], *Le elezioni politiche 2013*, Dossier Cise (4), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.